

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

### Politiche di gestione del rischio di credito

#### Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili ai:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito; garantisce la corretta valutazione ai fini di bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza; definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società controllata Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, attua i controlli sul credito, ivi compresi quelli sul rating, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito e assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Inoltre nell'ambito del processo di valutazione crediti, alla Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, compete la responsabilità di recepire le valutazioni delle posizioni creditizie formulate, in via forfetaria o analitica, dalle strutture competenti e coordinare il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, di limitare le potenziali perdite e di garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni controparte/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono. Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Mutui Retail, Other Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance, alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede, in linea generale, l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo del rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento SME Retail, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento Mutui Retail (mutui residenziali privati), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione, e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), da settembre 2014 con finalità gestionali è disponibile il nuovo modello di accettazione che si applica a tutte le nuove erogazioni (quali prestiti personali, carte di credito, aperture di credito in conto corrente)

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 Paesi. La struttura del modello prevede:

- un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese, che tiene conto del rating strutturale assegnato dalle principali agenzie internazionali, del rischio implicito nelle quotazioni di mercato del debito sovrano, della valutazione analitica macroeconomica dei paesi individuati come strategici e del contesto internazionale;
- una componente di giudizio qualitativo a cura del Sovereign Rating Working Group, che integra il giudizio quantitativo con elementi rilevabili dal più ampio perimetro di informazioni pubblicamente disponibili sull'assetto politico ed economico dei singoli stati sovrani.

Completa il quadro la classe di esposizioni regolamentari costituita da un lato da banche (e altre imprese finanziarie riconducibili a gruppi bancari) e dalle società parabancarie (società che svolgono attività di leasing, factoring e credito al consumo) e dall'altro lato dagli enti pubblici:

- per quanto riguarda il segmento Banche, dal punto di vista della determinazione della probabilità di default, la scelta chiave è stata quella di differenziare i modelli tra banche delle economie mature e banche dei Paesi emergenti, la cui struttura è peraltro molto simile. In sintesi si compongono di una parte quantitativa e una parte qualitativa, differenziate a seconda dell'appartenenza a Paesi maturi o emergenti, una componente di rating Paese in qualità di rischio sistemico e una componente di rischio Paese specifico, per le banche maggiormente correlate con il rischio Stato; infine un modulo ("giudizio del gestore") che consente in determinate condizioni di modificare il rating;
- per quanto riguarda il segmento Enti Pubblici, la modellistica di riferimento è stata differenziata sulla base della tipologia della controparte. Sono stati quindi sviluppati modelli per Comuni e Province da un lato, di tipo default model, e per le Regioni dall'altro, di tipo "shadow" sui rating di agenzia. Sulle ASL e gli altri Enti del settore è stato adottato un approccio estensivo a partire dagli enti giuridicamente superiori con possibilità di effettuare notching a partire da valutazioni di tipo statistico sui dati di bilancio.

Per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions sono in uso modelli a carattere esperienziale.

Per le controparti delle Banche Estere sono adottati modelli di rating, in parte mutuati dalla Capogruppo con adattamenti alla realtà locale in parte interamente sviluppati dalle Controllate.

Il modello LGD è basato sulla nozione di “Economic LGD”, ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo e si compone, in sintesi, dei seguenti elementi:

- stima di un Modello di LGD Sofferenza: a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o “Workout LGD”, determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all’evento di Sofferenza;
- applicazione di un fattore correttivo, o “Danger Rate”: il Danger Rate è un fattore correttivo moltiplicativo, volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l’informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione;
- applicazione di un altro fattore correttivo additivo, o “Componente Saldo e Stralcio”: questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in Incaglio o Past Due).

La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Mutui Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici).

Il modello LGD Banche, date le peculiarità del segmento costituito da un basso numero di default (cd. Low default portfolios), si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti. Infatti, il modello di stima utilizzato è di tipo market LGD, basato sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di Banche defaultate di tutto il mondo, acquisito da fonte esterna. Il modello si completa con una stima econometrica per la determinazione dei driver più significativi, in linea con quanto effettuato per gli altri modelli.

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento Mutui Retail hanno ricevuto l’autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre con riferimento al segmento SME Retail è stata conseguita l’autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012. I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l’utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008), mentre i modelli di LGD Corporate per i prodotti Leasing e Factoring hanno ricevuto l’autorizzazione al passaggio al metodo AIRB a partire dalla segnalazione di giugno 2012.

Per quanto riguarda il piano di estensione dell’approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 3.

Nel corso del 2014 è stato avviato lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell’EAD (Exposure At Default).

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull’insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l’indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate nel Processo di Gestione proattiva.

A partire da Luglio 2014 è stato attivato il nuovo processo della Gestione Proattiva del credito, con la costituzione di una filiera specialistica dedicata nelle Direzioni Regionali, nella Divisione CIB e nell’ambito delle strutture del CLO.

L’obiettivo è l’intercettazione più tempestiva delle posizioni in bonis che presentano precoci segnali di difficoltà e l’immediata attivazione delle più idonee azioni per la rimozione della anomalie e la regolarizzazione del rapporto fiduciario. L’introduzione della Gestione Proattiva ha anche portato ad una forte semplificazione dei processi e degli stati del credito problematico, con l’eliminazione del RIO e l’introduzione del nuovo stato di Risanamento.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono alla definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione.

Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Orienta le proprie verifiche sui vari processi di concessione e gestione del credito, seguendone le fasi per ogni stato amministrativo di rischio e verifica le singole esposizioni o cluster di esposizioni, valutandone la coerenza della classificazione nei vari stati amministrativi di rischio, la congruità degli accantonamenti e l’adeguatezza del processo di recupero dei crediti. In caso di valutazioni non coerenti, interviene per la regolarizzazione facendo prevalere le proprie determinazioni. Effettua inoltre attività di monitoraggio e controllo sui processi di attribuzione e di aggiornamento dei rating.

Tale attività viene svolta con criteri risk based avvalendosi di idonee metodologie e strumenti affinati nel tempo e periodicamente assoggettati a verifica interna, per migliorarne l’efficacia e la tempestività nel rilevare l’insorgere di anomalie.

In via generale, lo sviluppo delle attività di controllo prevede preliminarmente l’esame dei singoli processi del credito al fine di verificare la corretta sussistenza dei presidi di controllo di I livello, il loro inquadramento normativo nonché la loro modalità di esecuzione.

Queste attività sono attuate con l’ausilio di strumenti informatici resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l’applicativo “Ermes - Controlli rating”, strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest’ultimo, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti “informativi” ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l’obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l’individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il "rischio paese" rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle perdite potenzialmente derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese. Il rischio paese si sostanzia pertanto sia in rischio di trasferimento per le controparti non sovrane, determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero sia in rischio sovrano che viene invece misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio dello Stato sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante. Tali limiti, espressi in termini di capitale economico, identificano il massimo rischio accettabile per il Gruppo, definito su base annua come risultato di un esercizio di ottimizzazione del rischio implicito all'attività creditizia cross-border del Gruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Per quanto riguarda il rischio di controparte, a partire dal 2010 è stato avviato uno specifico progetto al fine di dotare la banca di un modello interno per la misurazione del rischio sia a livello gestionale che regolamentare. Le funzioni organizzative coinvolte, come descritto nei documenti di normativa interna della Banca, sono:

- la Direzione Risk Management (DRM) di Capogruppo, responsabile del sistema di misurazione del rischio di controparte tramite la definizione della metodologia di calcolo, la produzione e l'analisi delle misure di esposizione;
- le funzioni di controllo di primo e secondo livello che utilizzano le misure prodotte per effettuare le attività di monitoraggio delle posizioni assunte;
- le funzioni commerciali e le funzioni crediti che si avvalgono delle misure di cui sopra nell'ambito del processo di concessione per la determinazione dell'accordato delle linee di credito.

Il progetto ha prodotto i seguenti risultati:

- la Banca si è dotata di un'infrastruttura informatica, metodologica e normativa adeguatamente robusta, come da requisito di "use test" dettato dalla normativa sui modelli interni;
- la Banca ha integrato il sistema di misurazione dei rischi nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale;
- sono state adottate metodologie evolute per il calcolo degli utilizzi delle linee di credito;
- la Banca ha ottenuto la validazione del modello interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale da parte dell'Organo di Vigilanza nel primo trimestre 2014. La prima segnalazione a modello interno (in ottica Basilea 3) è avvenuta sulla data del 31 marzo 2014, relativamente al perimetro di Capogruppo e Banca IMI.

In particolare, il Gruppo Intesa Sanpaolo al momento adotta il Metodo dei Modelli Interni (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'EAD (exposure at default) dei derivati OTC, per la determinazione del requisito patrimoniale. Le legal entity Banca IMI e Intesa Sanpaolo sono infatti state autorizzate ad aprile 2014 dall'Organo di Vigilanza, all'utilizzo del modello interno (in ottica Basilea III), mentre è in corso il roll-out sulle banche appartenenti alla Divisione Banca dei Territori.

Ai fini della misurazione gestionale degli utilizzi delle linee di credito, la Capogruppo, Banca IMI, e le banche della Divisione Banca dei Territori, adottano il metodo del modello interno dell'esposizione potenziale futura (stimata con la PFE – Potential Future Exposure – effettiva media).

Per il resto del Gruppo l'utilizzo delle linee di credito, per operatività in derivati OTC, prevede l'applicazione del maggiore tra il Mark-to-Market e l'Add-on per la determinazione dell'esposizione creditizia tenendo conto degli accordi di netting e di collateral, laddove esistenti.

Gli Add-on sono indicatori della massima esposizione potenziale futura al 95° percentile, stimati periodicamente dalla Direzione Risk Management per macrotipologie di prodotto e scadenza.

Inoltre a completamento del processo di analisi di rischio sulle misure di esposizione attivato nel tempo a seguito degli sviluppi sopra riportati, sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali a livello di portafoglio, deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, per l'operatività in derivati;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collateral (CSA);
- reporting al management delle misure calcolate a modello interno di esposizione, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

La metodologia di misurazione avanzata per il rischio di controparte è in fase di estensione anche agli SFT (Securities Financial Transactions ossia repo, e prestito titoli) con l'obiettivo di concludere il percorso di convalida ai fini regolamentari nel corso del 2015.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e Loss Given Default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

Il modello di portafoglio creditizio consente di misurare il livello di perdite inattese all'intervallo di confidenza prescelto, ovvero il capitale a rischio. Quest'ultimo riflette, oltre alla rischiosità delle singole controparti, gli effetti di concentrazione indesiderati, dovuti alla composizione geografica/settoriale del portafoglio crediti del Gruppo.

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla valutazione del rischio di concentrazione derivante dall'esposizione a controparti, gruppi di controparti connesse e controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica. Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Appetite Framework queste sono oggetto di appositi stress test volti a identificare e a valutare le minacce per il Gruppo e le azioni di mitigazione più appropriate:

- definizione di limiti di esposizione per specifiche aree geografiche ed insiemi di controparti (top 20);
- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. "grandi rischi" e agli affidamenti verso paesi a rischio;
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

L'attività creditizia del Gruppo risulta orientata verso la clientela italiana (83% del totale) ed è prevalentemente rivolta a famiglie oltre che a piccole medie imprese. Si rileva, inoltre, una buona diversificazione, con particolare riferimento ad alcuni settori merceologici ed aree geografiche e agli affidamenti verso i paesi a rischio.

#### **Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti. I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, viene invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

E' in corso una revisione complessiva delle regole, processi e strumenti riguardanti le garanzie attive e, più in generale, gli strumenti di attenuazione del rischio di credito. L'attività ha l'obiettivo di efficientare la gestione, di ridurre i rischi operativi connessi e di incrementare il livello di eleggibilità delle garanzie. Dopo un'analisi di dettaglio, sono stati definiti i requisiti e l'architettura di una nuova piattaforma applicativa dedicata a gestire tutte le fasi di vita di una garanzia (acquisizione, modifica, estinzione, escussione, controllo, monitoraggio e custodia). L'implementazione di una prima release avverrà gradualmente, a partire dal primo semestre 2015, con il rilascio del modulo relativo alle garanzie personali.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera, invece, il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di

valutazione da applicare e le caratteristiche del bene, nel rispetto del “Codice di Valutazione Immobiliare” redatto dalla Banca. Il contenuto del “Codice” interno è coerente con le “Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie” promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un’apposita piattaforma integrata che presidia l’intera fase dell’istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell’immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di valutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il valore dei beni è soggetto ad un monitoraggio costante. Per gli immobili in corso di costruzione, i periti eseguono sopralluoghi e verificano lo stato di avanzamento lavori. Un aggiornamento della valutazione è effettuato nei casi di restrizione o frazionamento dell’ipoteca, in presenza di danni all’immobile, a fronte di significative svalutazioni evidenziate dagli indicatori di mercato utilizzati per la sorveglianza del fair value e, in ogni caso, ogni tre anni per le esposizioni di maggior rilievo.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l’obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un’adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. “verificatore CRM”, all’interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l’effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L’applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l’esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/PSA, che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, il Gruppo pone in essere accordi di collateral, solitamente con marginazione giornaliera, per la copertura dell’operatività in derivati OTC e SFT (rispettivamente Credit Support Annex e Global Market Repurchase Agreement).

Nell’ambito del rischio sostituzione, a mitigazione dell’esposizione a rischio verso definite controparti la Banca acquista protezione tramite Credit Default Swap single names. Inoltre la Banca utilizza anche l’acquisto di CDS single names o su indici a mitigazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito o CVA.

Per le Banche estere è stato avviato un progetto volto a garantire un approccio coerente a livello di Gruppo sull’utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito. In particolare, è stata portata termine la gap analysis su sette banche estere per le principali tipologie di garanzie e, per cinque di queste, definito un action plan che è in fase di implementazione.

Nel corso del 2014 in Capogruppo è stato avviato il progetto “GARC” (Gestione Attiva Rischi di Credito) finalizzato alla creazione di una piattaforma per il presidio del rischio di credito di portafogli “in bonis”. L’iniziativa prevede l’acquisizione in via sistematica di garanzie (di tipo personale e reale) a supporto dell’attività di lending delle PMI, comparto per il quale la crisi ha creato forti difficoltà di accesso al credito.

Le operazioni di questa specie consentono la copertura sintetica dal rischio di default (failure-to-pay, bankruptcy, restructuring) di portafogli granulari e consentono la liberazione di capitale economico e regolamentare, così come previsto dalla vigente disciplina di Vigilanza in materia (Regolamento UE n. 575/2013 e Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013).

Nell’ambito di tale operatività nel corso dell’esercizio è stato ceduto ad un investitore specializzato il rischio junior relativo ad un portafoglio complessivo di 1,8 miliardi di finanziamenti verso circa 5.400 imprese appartenenti ai segmenti regolamentari Corporate e SME Corporate, valutati attraverso l’applicazione dei modelli interni (IRB Avanzato).

### **Attività finanziarie deteriorate**

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d’Italia, coerente con la regolamentazione prevista dagli Accordi di Basilea e ai Principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico (sofferenze escluse), dei crediti nell’ambito delle distinte categorie di rischio.

Le informazioni riportate nei capitoli seguenti, in continuità con quanto rappresentato nei bilanci degli esercizi precedenti con riferimento alle operazioni di ristrutturazione finanziaria e più in generale all’attività di rinegoziazione delle esposizioni creditizie, tengono conto anche delle indicazioni formulate dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) nel documento pubblicato nel dicembre 2012 “Public Statement on the Treatment of Forbearance Practices in IFRS Financial Statements of Financial Institutions”.

In particolare, le attività deteriorate non a sofferenza sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee, quest’ultime individuate in funzione dello stato rischio, della durata dell’inadempienza nonché della rilevanza dell’esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

Tale valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A.2 – Politiche Contabili, parte relativa alle principali voci di bilancio, Crediti – alla quale si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati e agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, direttamente presso i punti operativi proprietari della relazione, ovvero in

Unità organizzative periferiche, che svolgono attività specialistica, ed infine in strutture di Direzione Centrale, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che a decorrere dal secondo semestre 2010, il Gruppo ha adottato un modello organizzativo basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo e per la totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere da luglio 2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondiaro S.p.A. (per Intesa Sanpaolo e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) della gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti – dei clienti classificati a sofferenza a decorrere da luglio 2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondiaro è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondiaro S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondiaro per i crediti a sofferenza esistenti al 30 giugno 2010;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, per la gestione dell'attività di recupero la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondiaro, l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte. Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

Il suddetto modello organizzativo è stato oggetto di una revisione a dicembre 2014, che sarà resa operativa nella prima parte del 2015. Per effetto di tale revisione del modello, cesserà l'affidamento in gestione ad Italfondiaro S.p.A. dei nuovi flussi di sofferenze, che saranno sostanzialmente gestiti dalla Direzione Recupero Crediti del Gruppo.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle Strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti. Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti, l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di incaglio oggettivo definite dalla Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra gli incagli, i ristrutturati e le sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle citate Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti" il passaggio in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione. Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo, anche mediante verifiche "single name" svolte dal Servizio Presidio Qualità del Credito, e di periodico reporting direzionale.

Si ricorda infine che nel corso del 2014 l'European Banking Authority (EBA) ha pubblicato la versione "definitiva" dei c.d. "Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013". In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato la bozza di Regolamento di omologazione dei suddetti "Technical Standards", poi pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nel mese di febbraio. In previsione dell'entrata in vigore della normativa EBA la Banca d'Italia ha emanato nel gennaio 2015 un aggiornamento del proprio corpo normativo che prevede la modifica della preesistente suddivisione in classi di rischio delle attività finanziarie deteriorate, allo scopo di consentire l'allineamento con le nuove nozioni comunitarie, specie in tema di "forbearance".

Le nuove disposizioni prevedono ora, in estrema sintesi, la ripartizione delle attività finanziarie deteriorate in tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate". Vengono, pertanto, abrogate le categorie di esposizioni incagliate ed esposizioni ristrutturate, che di fatto confluiscono nelle inadempienze probabili.

Viene inoltre istituita la nuova categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione per difficoltà finanziaria del cliente che, di fatto, costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati che di quelli in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione.

L'applicazione della nuova normativa decorre dal 1° gennaio 2015, pertanto il Bilancio al 31 dicembre 2014 è redatto utilizzando le definizioni preesistenti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi. Fa eccezione la tabella A.2.1 relativa alle Esposizioni creditizie per classi di rating esterni, dove sono incluse anche le quote di O.I.C.R..

## A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Nell'ambito delle tavole che seguono (A.1.1, A.1.2 e in quella successiva riferita alle posizioni in bonis per fascia di scaduto) i dati esposti riguardano l'insieme delle imprese incluse nel consolidamento contabile. Nelle tavole A.1.1 e A.1.2 i dettagli riferiti al Gruppo bancario sono al netto di tutti i rapporti infragruppo, inclusi quelli intrattenuti con le altre società ricomprese nel perimetro di consolidamento.

## A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	373	49	35	1	50.470	-	375	51.307
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2	-	-	-	-	46.793	-	66.122	112.917
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	1.471	-	-	1.471
4. Crediti verso banche	18	8	-	-	524	29.796	-	1.026	31.372
5. Crediti verso clientela	14.179	15.485	2.546	1.252	10.635	294.232	-	776	339.105
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.091	-	3.586	4.677
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	58	20	-	1	3	89	-	-	171
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	9.208	-	2	9.210
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>14.261</b>	<b>15.886</b>	<b>2.595</b>	<b>1.288</b>	<b>11.163</b>	<b>433.150</b>	<b>-</b>	<b>71.887</b>	<b>550.230</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>12.999</b>	<b>13.981</b>	<b>2.349</b>	<b>1.969</b>	<b>12.082</b>	<b>437.244</b>	<b>-</b>	<b>70.831</b>	<b>551.455</b>

**A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	ATTIVITA' DETERIORATE			ATTIVITA' IN BONIS		Esposizione netta	TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	533	-72	461	X	X	50.471	50.932
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	33	-31	2	46.793	-	46.793	46.795
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	1.471	-	1.471	1.471
4. Crediti verso banche	45	-19	26	30.355	-35	30.320	30.346
5. Crediti verso clientela	62.890	-29.428	33.462	307.267	-2.400	304.867	338.329
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	1.091	1.091
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	199	-120	79	94	-2	92	171
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	9.208	9.208
<b>Totale A</b>	<b>63.700</b>	<b>-29.670</b>	<b>34.030</b>	<b>385.980</b>	<b>-2.437</b>	<b>444.313</b>	<b>478.343</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	375	375
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	66.122	-	66.122	66.122
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	1.026	-	1.026	1.026
5. Crediti verso clientela	-	-	-	776	-	776	776
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	3.586	3.586
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	2	2
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>67.924</b>	<b>-</b>	<b>71.887</b>	<b>71.887</b>
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>63.700</b>	<b>-29.670</b>	<b>34.030</b>	<b>453.904</b>	<b>-2.437</b>	<b>516.200</b>	<b>550.230</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>57.928</b>	<b>-26.630</b>	<b>31.298</b>	<b>450.884</b>	<b>-2.468</b>	<b>520.157</b>	<b>551.455</b>

L'ammontare delle cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate risulta, al 31 dicembre 2014, pari a 2.473 milioni.

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 72 milioni (pari a 75 milioni al 31 dicembre 2013).

(milioni di euro)

Esposizioni creditizie	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale
<b>Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (*)</b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	15	4	-	1.367	1.441
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	55	15	4	-	1.367	1.441
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi bilaterali (**)</b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	593	119	141	142	6.538	7.533
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2	2
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	399	399
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	39	39
5. Crediti verso clientela	593	119	141	142	6.098	7.093
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Esposizioni oggetto di rinegoziazione</b>	<b>648</b>	<b>134</b>	<b>145</b>	<b>142</b>	<b>7.905</b>	<b>8.974</b>
<b>Altre esposizioni in bonis</b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-	50.843	50.844
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	112.516	112.516
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	1.471	1.471
4. Crediti verso banche	2	-	-	-	31.305	31.307
5. Crediti verso clientela	6.367	1.167	1.450	582	287.543	297.109
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	4.677	4.677
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	3	-	-	-	89	92
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	9.210	9.210
<b>Totale Altre esposizioni in bonis (***)</b>	<b>6.372</b>	<b>1.167</b>	<b>1.451</b>	<b>582</b>	<b>497.654</b>	<b>507.226</b>
<b>Totale Esposizioni in bonis (esposizione netta)</b>	<b>7.020</b>	<b>1.301</b>	<b>1.596</b>	<b>724</b>	<b>505.559</b>	<b>516.200</b>

(\*) Il dato relativo agli Accordi collettivi si riferisce alle rinegoziazioni a fronte di difficoltà finanziaria della controparte la cui concessione è ancora in corso di validità.

(\*\*) Include anche le esposizioni già rinegoziate per difficoltà finanziaria della controparte nell'ambito di accordi collettivi, la cui concessione è scaduta e sono quindi ripristinate le condizioni originarie (cd. probation period).

(\*\*\*) Include anche le esposizioni oggetto di rinegoziazioni riferite a soggetti non in difficoltà finanziaria.

Le esposizioni scadute evidenziate nelle tabelle includono 2.826 milioni di attività scadute fino a 3 mesi, 166 milioni di attività scadute da oltre tre mesi e fino a sei mesi, 410 milioni di attività scadute da oltre sei mesi e sino ad un anno e 94 milioni di attività scadute oltre un anno nonché la relativa quota di debito non ancora scaduta che ammonta rispettivamente a 4.194 milioni, a 1.135 milioni, a 1.186 milioni ed a 630 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha effettuato acquisti di crediti deteriorati per importi di scarsa significatività. Gli stock in essere al 31 dicembre 2014 risultano, pertanto, di ammontare non rilevante.

**A.1.3. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	31	-13	X	18
b) Incagli	14	-6	X	8
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	37.393	X	-36	37.357
<b>TOTALE A</b>	<b>37.438</b>	<b>-19</b>	<b>-36</b>	<b>37.383</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	1	-	X	1
b) Altre	59.014	X	-50	58.964
<b>TOTALE B</b>	<b>59.015</b>	<b>-</b>	<b>-50</b>	<b>58.965</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>96.453</b>	<b>-19</b>	<b>-86</b>	<b>96.348</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni fuori bilancio è stato incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni SFT (Securities Financing Transactions) definite nella normativa prudenziale.

**A.1.4. Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>78</b>	<b>26</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	<b>1</b>	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	1	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-47</b>	<b>-13</b>	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-1	-	-
C.2 cancellazioni	-6	-	-	-
C.3 incassi	-2	-12	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-39	-	-	-
C.4 bis perdite per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>31</b>	<b>14</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.5. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>49</b>	<b>6</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.1bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-36</b>	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-3	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.2bis utili da cessione	-4	-	-	-
C.3 cancellazioni	-6	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-23	-	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

**A.1.6. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	38.245	-24.006	X	14.239
b) Incagli	20.314	-4.809	X	15.505
c) Esposizioni ristrutturate	3.091	-545	X	2.546
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.505	-218	X	1.287
e) Altre attività	367.609	X	-2.401	365.208
<b>TOTALE A</b>	<b>430.764</b>	<b>-29.578</b>	<b>-2.401</b>	<b>398.785</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.114	-302	X	1.812
b) Altre	107.546	X	-233	107.313
<b>TOTALE B</b>	<b>109.660</b>	<b>-302</b>	<b>-233</b>	<b>109.125</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>540.424</b>	<b>-29.880</b>	<b>-2.634</b>	<b>507.910</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni fuori bilancio è stato incluso anche il rischio di controparte connesso con le operazioni SFT (Securities Financing Transactions) definite nella normativa prudenziale.

Tra le esposizioni ristrutturate sono ricompresi 236 milioni riferiti ad operazioni in pool (strutture IBLOR) poste in essere dalla Banca nel ruolo di Fronting Bank, a fronte delle quali sussistono cash collateral tra i depositi del passivo.

Nelle esposizioni per cassa verso clientela in bonis sono inclusi 3.740 milioni relativi a rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre società incluse nel perimetro di consolidamento.

Nelle esposizioni fuori bilancio in bonis il relativo ammontare risulta pari a 945 milioni.

**A.1.7. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>34.600</b>	<b>18.019</b>	<b>2.728</b>	<b>2.236</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	19	24	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>7.227</b>	<b>12.844</b>	<b>1.576</b>	<b>5.880</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	304	6.605	41	5.322
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.560	4.818	1.116	98
B.3 altre variazioni in aumento	1.363	1.421	419	460
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-3.582</b>	<b>-10.549</b>	<b>-1.213</b>	<b>-6.611</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-101	-1.641	-53	-1.996
C.2 cancellazioni	-1.115	-330	-20	-3
C.3 incassi	-1.093	-1.417	-212	-467
C.4 realizzi per cessioni	-98	-90	-3	-
C.4 bis perdite per cessioni	-30	-19	-1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-378	-6.494	-614	-4.106
C.6 altre variazioni in diminuzione	-767	-558	-310	-39
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>38.245</b>	<b>20.314</b>	<b>3.091</b>	<b>1.505</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20	24	-	2

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora, gli incrementi di saldi per addebiti, gli incassi dei crediti cancellati integralmente dal bilancio (in contropartita della voce "Incassi") e la rivalutazione delle posizioni in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono principalmente rappresentate dal decremento dei saldi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

**A.1.8. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

(milioni di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>21.635</b>	<b>4.178</b>	<b>413</b>	<b>274</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5	3	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.424</b>	<b>3.567</b>	<b>439</b>	<b>544</b>
B.1 rettifiche di valore	2.875	2.414	146	388
B.1bis perdite da cessione	30	19	1	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.597	719	261	22
B.3 altre variazioni in aumento	922	415	31	134
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-3.053</b>	<b>-2.936</b>	<b>-307</b>	<b>-600</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-854	-533	-60	-68
C.2 riprese di valore da incasso	-242	-96	-15	-8
C.2bis utili da cessione	-15	-9	-	-
C.3 cancellazioni	-1.115	-330	-20	-3
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-144	-1.809	-152	-494
C.5 altre variazioni in diminuzione	-683	-159	-60	-27
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>24.006</b>	<b>4.809</b>	<b>545</b>	<b>218</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	6	4	-	-

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, l'accertamento degli interessi di mora, gli incassi di crediti cancellati integralmente dal bilancio (in contropartita della voce "Riprese di valore da incasso") e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Le "Altre variazioni in diminuzione" sono principalmente riferite agli incassi di interessi di mora accertati in esercizi precedenti, alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo, nonché al decremento dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

**Operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale**

Nel corso dell'esercizio si sono perfezionate, nell'ambito di accordi di ristrutturazione di posizioni in bonis o deteriorate, operazioni di conversione di crediti in strumenti di capitale. I crediti lordi convertiti in strumenti finanziari partecipativi, azioni e quote di O.I.C.R. ammontano a 536 milioni, di cui 132 milioni in bonis e 404 milioni deteriorati. I crediti in bonis non hanno determinato rettifiche di valore da conversione, mentre per quelli deteriorati le rettifiche direttamente imputabili all'operazione da conversione sono state pari a 259 milioni, essenzialmente accantonati in esercizi precedenti.

I titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. sono stati iscritti al loro fair value, alla data di esecuzione delle operazioni, per circa 177 milioni tra le Attività disponibili per la vendita e per circa 96 milioni tra le Partecipazioni. Sono stati inoltre trasformati in prestiti obbligazionari a conversione obbligatoria finanziamenti per circa 1 milione, classificati tra i Crediti verso clientela rappresentati da titoli di debito.

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta su tutti i portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudentiale, nel caso di tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

(milioni di euro)

Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	<b>17.541</b>	<b>37.464</b>	<b>64.835</b>	<b>9.054</b>	<b>12.153</b>	<b>33.797</b>	<b>263.675</b>	<b>438.519</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>1.058</b>	<b>2.995</b>	<b>5.304</b>	<b>481</b>	<b>498</b>	<b>449</b>	<b>3.967</b>	<b>14.752</b>
B.1. Derivati finanziari	1.058	2.993	5.304	405	498	449	3.944	14.651
B.2. Derivati creditizi	-	2	-	76	-	-	23	101
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>2.658</b>	<b>3.722</b>	<b>5.590</b>	<b>2.184</b>	<b>906</b>	<b>864</b>	<b>25.982</b>	<b>41.906</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>11.416</b>	<b>26.708</b>	<b>28.642</b>	<b>4.647</b>	<b>1.432</b>	<b>733</b>	<b>34.054</b>	<b>107.632</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.800</b>	<b>3.800</b>
<b>Totale</b>	<b>32.673</b>	<b>70.889</b>	<b>104.371</b>	<b>16.366</b>	<b>14.989</b>	<b>35.843</b>	<b>331.478</b>	<b>606.609</b>

Si precisa che nelle esposizioni rappresentate in tabella sono incluse anche le quote di O.I.C.R. per un importo pari a 2.353 milioni. Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

#### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

#### Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1 +, F1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

*Rating per esposizioni verso O.I.C.R.*

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB + m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

*Metodo standardizzato – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni*

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Baa1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ e inferiori

*Metodo standardizzato – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni*

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

*Metodo IRB – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni*

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	Aaa	AAA	AAA
Classe 2	Aa	AA	AA
Classe 3	A1	A+	A+
Classe 4	A2	A	A
Classe 5	A3	A-	A-
Classe 6	Baa1	BBB+	BBB+
Classe 7	Baa2	BBB	BBB
Classe 8	Baa3	BBB-	BBB-
Classe 9	Ba1	BB+	BB+
Classe 10	Ba2	BB	BB
Classe 11	Ba3	BB-	BB-
Classe 12	Inferiori a Ba3	Inferiori a BB-	Inferiori a BB-

Metodo IRB – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Tutte le altre valutazioni del merito di credito	Inferiori a P-3	inferiori a F3	inferiori a A -3

**A.2.2. Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, nel paragrafo "La normativa Basilea 3 e il Progetto Interno", il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un insieme di rating validati relativi ai portafogli Corporate, Mutui Retail (mutui residenziali a privati) e SME Retail.

Ai fini della redazione della tabella, oltre ai rating relativi ai modelli validati, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating ammontano al 15% di quelle relative alle controparti in bonis e si riferiscono ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prevalentemente prestiti personali ai privati e credito al consumo), a controparti per le quali il roll out dei nuovi modelli di rating non è ancora stato completato, alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia e alle controllate estere non ancora integrate nel sistema di credit risk management.

Ai fini del calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti unrated viene assegnato un rating stimato sulle probabilità medie di default, derivate dall'esperienza storica sui rispettivi segmenti.

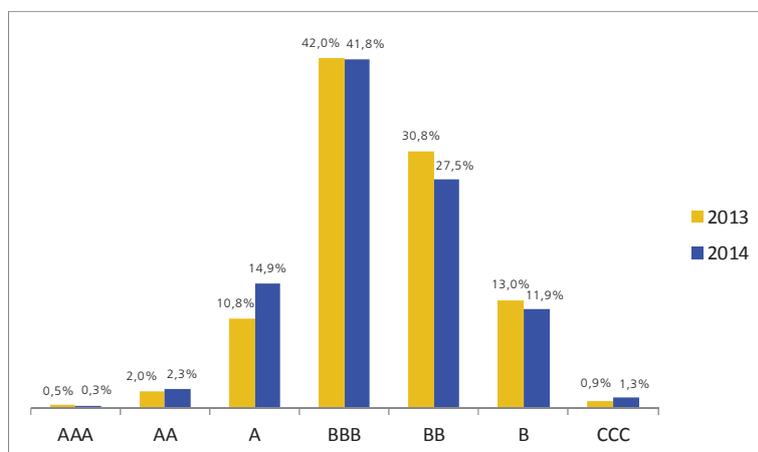
Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade (classi 1, 2, 3 che rappresentano i rating tra AAA e BBB-), pari al 70% del totale, mentre il 19% rientra nella fascia BB+/BB- (classe 4) e l'11% nelle classi più rischiose (di cui circa l'1% inferiore a B-).

Esposizioni	CLASSI DI RATING INTERNI						Esposizioni deteriorate	SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>20.056</b>	<b>59.628</b>	<b>149.112</b>	<b>73.015</b>	<b>41.293</b>	<b>3.590</b>	<b>33.603</b>	<b>55.869</b>	<b>436.166</b>
<b>B. Derivati</b>	<b>1.226</b>	<b>2.999</b>	<b>6.115</b>	<b>1.681</b>	<b>808</b>	<b>70</b>	<b>426</b>	<b>1.427</b>	<b>14.752</b>
B.1. Derivati finanziari	1.226	2.997	6.115	1.605	808	70	426	1.404	14.651
B.2. Derivati creditizi	-	2	-	76	-	-	-	23	101
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	<b>5.078</b>	<b>8.231</b>	<b>13.636</b>	<b>6.552</b>	<b>1.529</b>	<b>208</b>	<b>784</b>	<b>5.888</b>	<b>41.906</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	<b>12.185</b>	<b>29.191</b>	<b>34.082</b>	<b>10.294</b>	<b>3.596</b>	<b>919</b>	<b>603</b>	<b>16.762</b>	<b>107.632</b>
<b>E. Altre</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.801</b>	<b>3.801</b>
<b>Totale</b>	<b>38.545</b>	<b>100.049</b>	<b>202.945</b>	<b>91.542</b>	<b>47.226</b>	<b>4.787</b>	<b>35.416</b>	<b>83.747</b>	<b>604.257</b>

(milioni di euro)

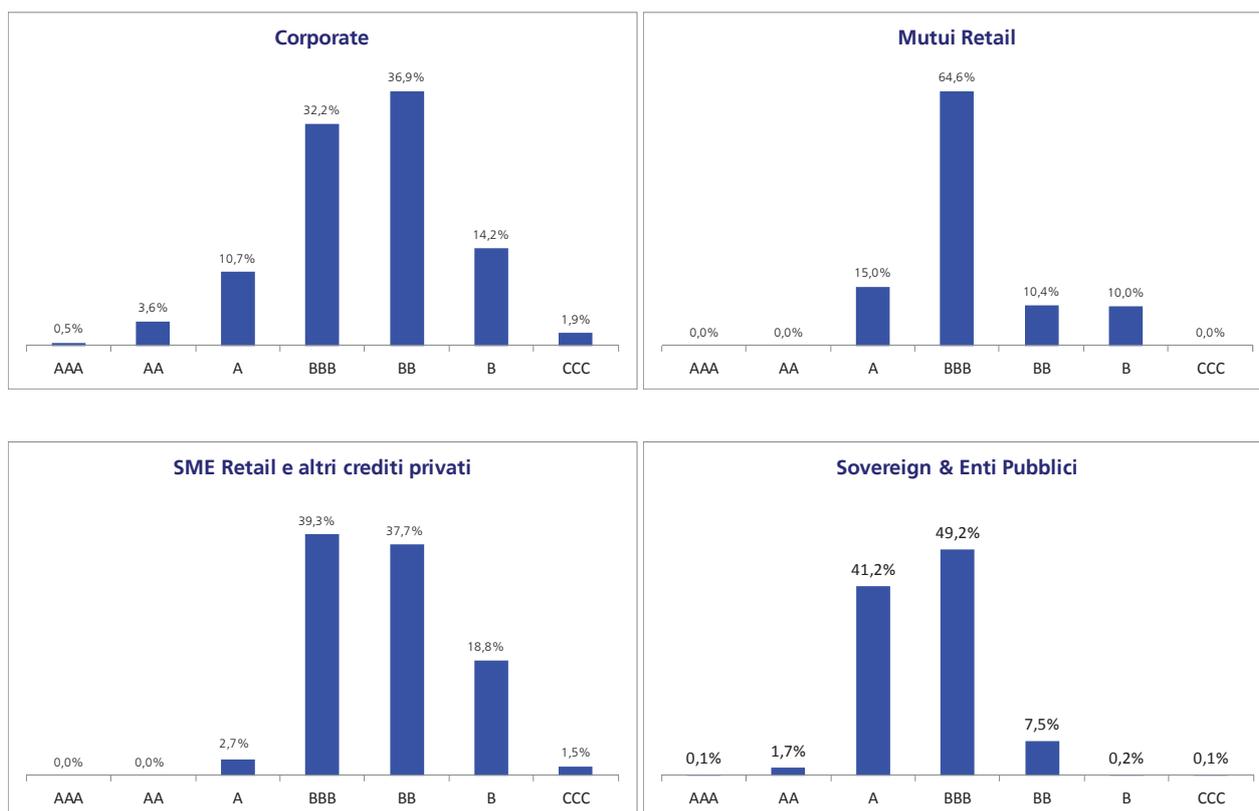
Oltre alle Tabelle previste dalla normativa di Vigilanza a livello di Gruppo, di seguito viene riportata la distribuzione dei rating relativa alle esposizioni creditizie verso clientela in bonis appartenenti alle Banche con modelli interni.

Al 31 dicembre 2014, la quota dei crediti verso clientela in bonis a cui è stato attribuito un rating analitico o da agenzia esterna, rappresenta il 94% dei crediti delle banche con modelli interni e l'82% dell'intero aggregato a livello di Gruppo.



La distribuzione evidenzia una quota elevata di Investment grade pari al 59,3%, in aumento rispetto all'esercizio precedente (55,3%).

Di seguito si evidenziano i dettagli relativi alla distribuzione rating dei seguenti portafogli Corporate, Mutui Retail (Mutui residenziali a privati), SME Retail e altri crediti a privati, Sovereign & Enti Pubblici.



I portafogli evidenziano una quota di Investment grade rispettivamente pari al 47,1%, 79,7%, 42% e 92,2%.

### A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate	
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTE</b>	<b>3.723</b>	<b>7</b>	<b>173</b>	<b>18</b>	<b>3.316</b>	<b>1</b>	<b>3.560</b>	<b>-</b>	<b>10.772</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	7	-	-	-	-	-	-	-	7
Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing finanziario	7	-	-	-	-	-	-	-	7
Titoli	3.578	-	21	-	1.209	-	62	-	4.870
Altre garanzie reali	-	-	2	-	3.913	-	3.073	-	6.988
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	113	7	-	-	79	1	-	-	192
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	1	-	3	-	13	-	1	-	18
Altri soggetti	19	-	1	-	-	-	-	-	20
<b>TOTALE</b>	<b>3.718</b>	<b>7</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>5.214</b>	<b>1</b>	<b>3.136</b>	<b>-</b>	<b>12.095</b>

<sup>(1)</sup> Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

### A.3.2. Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(milioni di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
<b>VALORE ESPOSIZIONE NETTE</b>	<b>190.994</b>	<b>23.512</b>	<b>14.339</b>	<b>2.924</b>	<b>16.972</b>	<b>700</b>	<b>3.317</b>	<b>61</b>	<b>225.622</b>
<b>GARANZIE REALI <sup>(1)</sup></b>									
Immobili	348.109	52.492	2.038	657	8.076	640	365	8	358.588
Ipoteche	327.851	47.914	1.998	627	8.025	636	319	8	338.193
Leasing finanziario	20.258	4.578	40	30	51	4	46	-	20.395
Titoli	23.100	335	1.835	530	2.514	25	418	3	27.867
Altre garanzie reali	7.740	1.794	956	252	1.810	8	378	15	10.884
<b>GARANZIE PERSONALI <sup>(1)</sup></b>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	2.539	37	168	11	329	-	2	-	3.038
Altri enti pubblici	207	21	244	10	10	-	4	-	465
Banche	1.350	113	534	13	117	3	63	-	2.064
Altri soggetti	29.717	5.559	3.207	608	9.961	195	892	14	43.777
<b>TOTALE</b>	<b>412.762</b>	<b>60.351</b>	<b>8.982</b>	<b>2.081</b>	<b>22.817</b>	<b>871</b>	<b>2.122</b>	<b>40</b>	<b>446.683</b>

<sup>(1)</sup> Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1. Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	2	2	-	36	64.321	64.361	-	-	-	4.811	4.811	69.172	80.513
Rettifiche valore specifiche	-9	-1	-	-	X	-10	-	-	-	X	-	-10	-10
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-12	-12	X	X	X	-	-	-12	-5
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	192	147	-	2	16.953	17.294	-	13	-	1.505	1.518	18.812	20.385
Rettifiche valore specifiche	-70	-33	-	-	X	-103	-	-2	-	X	-2	-105	-92
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-51	-51	X	X	X	-1	-1	-52	-54
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	178	628	110	27	38.651	39.594	2	18	-	26.807	26.827	66.421	64.129
Rettifiche valore specifiche	-571	-214	-14	-5	X	-804	-1	-2	-22	X	-25	-829	-533
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-134	-134	X	X	X	-10	-10	-144	-104
<b>SOCIETA' DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	2.396	2.396	-	-	-	692	692	3.088	3.446
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-3
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	11.622	13.200	2.420	1.019	162.972	191.233	199	1.317	249	71.291	73.056	264.289	270.526
Rettifiche valore specifiche	-20.477	-3.918	-522	-141	X	-25.058	-108	-100	-52	X	-260	-25.318	-22.591
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.877	-1.877	X	X	X	-190	-190	-2.067	-2.131
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	2.245	1.528	16	203	79.915	83.907	6	6	2	1.602	1.616	85.523	87.401
Rettifiche valore specifiche	-2.879	-643	-9	-72	X	-3.603	-15	-	-	X	-15	-3.618	-3.575
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-327	-327	X	X	X	-32	-32	-359	-354

**B.2. Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)									
	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	13.007	-21.428	1.216	-2.360	3	-35	2	-29	11	-154
A.2. Incagli	14.328	-4.348	1.052	-388	57	-36	13	-1	55	-36
A.3. Esposizioni ristrutturate	2.034	-414	278	-111	-	-	149	-6	85	-14
A.4. Esposizioni scadute deteriorate	1.180	-178	58	-37	34	-	6	-1	9	-2
A.5. Altre esposizioni	285.051	-1.776	64.163	-496	7.939	-32	3.659	-23	4.396	-74
<b>Totale A</b>	<b>315.600</b>	<b>-28.144</b>	<b>66.767</b>	<b>-3.392</b>	<b>8.033</b>	<b>-103</b>	<b>3.829</b>	<b>-60</b>	<b>4.556</b>	<b>-280</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	165	-82	39	-27	-	-	-	-1	4	-14
B.2. Incagli	1.291	-84	51	-16	9	-2	-	-1	3	-
B.3. Altre attività deteriorate	243	-73	6	-2	-	-	-	-	1	-
B.4. Altre esposizioni	49.173	-102	43.226	-106	12.625	-18	1.144	-2	540	-5
<b>Totale B</b>	<b>50.872</b>	<b>-341</b>	<b>43.322</b>	<b>-151</b>	<b>12.634</b>	<b>-20</b>	<b>1.144</b>	<b>-4</b>	<b>548</b>	<b>-19</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2014</b>	<b>366.472</b>	<b>-28.485</b>	<b>110.089</b>	<b>-3.543</b>	<b>20.667</b>	<b>-123</b>	<b>4.973</b>	<b>-64</b>	<b>5.104</b>	<b>-299</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>397.075</b>	<b>-25.395</b>	<b>100.739</b>	<b>-3.649</b>	<b>20.617</b>	<b>-73</b>	<b>3.456</b>	<b>-59</b>	<b>4.513</b>	<b>-276</b>

**B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)							
	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1. Sofferenze	4.400	-7.191	2.695	-4.703	3.010	-4.521	2.902	-5.013
A.2. Incagli	5.558	-1.630	2.838	-785	3.401	-930	2.531	-1.003
A.3. Esposizioni ristrutturate	841	-191	710	-125	243	-50	240	-48
A.4. Esposizioni scadute deteriorate	367	-52	181	-26	337	-49	295	-51
A.5. Altre esposizioni	90.460	-697	46.199	-344	109.655	-410	38.737	-325
<b>Totale A</b>	<b>101.626</b>	<b>-9.761</b>	<b>52.623</b>	<b>-5.983</b>	<b>116.646</b>	<b>-5.960</b>	<b>44.705</b>	<b>-6.440</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1. Sofferenze	50	-31	43	-22	64	-25	8	-4
B.2. Incagli	109	-2	223	-21	849	-33	110	-28
B.3. Altre attività deteriorate	176	-37	37	-26	11	-6	19	-4
B.4. Altre esposizioni	20.236	-50	6.119	-19	20.372	-25	2.446	-8
<b>Totale B</b>	<b>20.571</b>	<b>-120</b>	<b>6.422</b>	<b>-88</b>	<b>21.296</b>	<b>-89</b>	<b>2.583</b>	<b>-44</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2014</b>	<b>122.197</b>	<b>-9.881</b>	<b>59.045</b>	<b>-6.071</b>	<b>137.942</b>	<b>-6.049</b>	<b>47.288</b>	<b>-6.484</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>133.836</b>	<b>-8.700</b>	<b>61.443</b>	<b>-5.456</b>	<b>148.942</b>	<b>-5.306</b>	<b>52.854</b>	<b>-5.933</b>

**B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	18	-7	-	-6	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	8	-6	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	6.835	-3	22.043	-22	2.074	-7	5.008	-4	1.397	-
<b>Totale A</b>	<b>6.853</b>	<b>-10</b>	<b>22.043</b>	<b>-28</b>	<b>2.074</b>	<b>-7</b>	<b>5.016</b>	<b>-10</b>	<b>1.397</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	2.403	-5	41.438	-14	8.709	-3	2.725	-19	493	-9
<b>Totale B</b>	<b>2.403</b>	<b>-5</b>	<b>41.438</b>	<b>-14</b>	<b>8.709</b>	<b>-3</b>	<b>2.726</b>	<b>-19</b>	<b>493</b>	<b>-9</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2014</b>	<b>9.256</b>	<b>-15</b>	<b>63.481</b>	<b>-42</b>	<b>10.783</b>	<b>-10</b>	<b>7.742</b>	<b>-29</b>	<b>1.890</b>	<b>-9</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>10.148</b>	<b>-18</b>	<b>78.935</b>	<b>-82</b>	<b>6.072</b>	<b>-3</b>	<b>6.312</b>	<b>-27</b>	<b>1.919</b>	<b>-10</b>

**B.3 Bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valore di bilancio)**

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
A.1. Sofferenze	18	-7	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	1.939	-1	1.437	-1	3.426	-1	33	-
<b>Totale A</b>	<b>1.957</b>	<b>-8</b>	<b>1.437</b>	<b>-1</b>	<b>3.426</b>	<b>-1</b>	<b>33</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	303	-5	161	-	1.929	-	10	-
<b>Totale B</b>	<b>303</b>	<b>-5</b>	<b>161</b>	<b>-</b>	<b>1.929</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2014</b>	<b>2.260</b>	<b>-13</b>	<b>1.598</b>	<b>-1</b>	<b>5.355</b>	<b>-1</b>	<b>43</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>2.752</b>	<b>-13</b>	<b>1.658</b>	<b>-4</b>	<b>5.266</b>	<b>-1</b>	<b>472</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

Grandi esposizioni	
a) Valore di bilancio (milioni di euro)	116.594
b) Valore ponderato (milioni di euro)	7.407
c) Numero	6

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

**Informazioni di natura qualitativa**

Si riepilogano di seguito le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2014:

- **Cartolarizzazione GARC**  
Nel corso del 2014 Intesa Sanpaolo ha avviato il progetto "GARC" (Gestione Attiva Rischi di Credito), finalizzato alla creazione di una piattaforma per il presidio del rischio di credito di portafogli "in bonis". L'iniziativa prevede l'acquisizione in via sistematica di garanzie (di tipo personale e reale) a supporto dell'attività di lending alle PMI, comparto per il quale la crisi ha creato forti difficoltà di accesso al credito. Le operazioni di questa specie consentono la copertura sintetica dal rischio di default (failure-to-pay, bankruptcy e restructuring) di portafogli granulari e la liberazione di capitale economico e regolamentare, così come previsto dalla vigente disciplina di Vigilanza in materia (Regolamento UE n. 575/2013 e Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013).  
Nell'ambito di tale operatività nel corso del 2014 è stato ceduto ad un investitore specializzato il rischio junior relativo ad un portafoglio complessivo di 1,8 miliardi di euro di finanziamenti verso circa 5.400 imprese appartenenti ai segmenti regolamentari Corporate e SME Corporate, valutati attraverso l'applicazione dei modelli interni (IRB Avanzato).
- **Cartolarizzazione Telefonia**  
L'operazione, relativa a cartolarizzazione di crediti commerciali del settore della telefonia per 150 milioni di euro, è stata conclusa agli inizi del 2014. Per l'operazione i veicoli utilizzati sono stati Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l. e Duomo Funding Plc. I titoli emessi sono privi di rating.
- **Cartolarizzazione Food & Beverages**  
Nel corso del 2014 è stata ampliata la cartolarizzazione di crediti commerciali del settore alimentare, portando da 355 a 597 milioni di euro il valore nominale dei crediti a fronte della cartolarizzazione stessa. Per la conclusione delle operazioni il Gruppo si è servito dei veicoli Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l. e Duomo Funding Plc. I titoli emessi sono privi di rating.
- **Cartolarizzazione Automotive, electronics e mechanics (Conan)**  
Nel corso del 2014 la cartolarizzazione è stata ampliata, portando da 80 a 380 milioni di euro il valore nominale dei crediti a fronte della cartolarizzazione stessa. Per la conclusione delle operazioni il Gruppo si è servito dei veicoli Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l. e Duomo Funding Plc. I titoli emessi sono privi di rating.

**Informazioni di natura quantitativa****C. 1. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti**

Per cassa

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	<b>1.387</b>	<b>1.387</b>	<b>71</b>	<b>71</b>	<b>96</b>	<b>93</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	17	17
b) Altre	1.387	1.387	71	71	79	76
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	<b>4.832</b>	<b>4.829</b>	<b>359</b>	<b>357</b>	<b>43</b>	<b>42</b>
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	4.832	4.829	359	357	43	42
<b>Totale</b>	<b>6.219</b>	<b>6.216</b>	<b>430</b>	<b>428</b>	<b>139</b>	<b>135</b>

Una parte delle esposizioni ricomprese nella tabella sopra riportata è stata inclusa nel perimetro dei prodotti strutturati di credito. Trattasi di 2.376 milioni a valori lordi e 2.373 milioni a valori netti, comunque riconducibili quasi integralmente ad esposizioni non incluse nel più ristretto perimetro degli US subprime. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici e in termini di rischio, si veda il capitolo di questa Nota Integrativa dedicato ai rischi di mercato.

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Qualità attività cartolarizzate/Esposizioni	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.564</b>	<b>1.564</b>	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	1.564	1.564 (**)	-	-	-	-
<b>B. Con attività sottostanti di terzi (*)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>852</b>	<b>852</b>	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	852	852	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	-	-	<b>2.416</b>	<b>2.416</b>	-	-	-	-

(\*) Inclusi i programmi di Asset Backed Commercial Paper (ABCP) Romulus e Duomo i cui dettagli analitici sono riportati nelle tavole relative alle cartolarizzazioni di terzi.

(\*\*) Importo riferito a linee di liquidità concesse a fronte di crediti per i quali non si sono verificate le condizioni di derecognition ai sensi dello IAS 39.

**C. 2. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	22	2
A.1 Intesa Sec Npl	-	-	-	-	17	2
- mutui performing	-	-	-	-	-	-
A.2 Intesa Sec (*)	-	-	-	-	-	-
- mutui performing	-	-	-	-	-	-
A.3 Cr Firenze Mutui	-	-	-	-	5	-
- mutui performing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	1.387	-	71	-	71	-
C.1 GARC (**)	-	-	-	-	5	-
- Prestiti verso imprese	1.387	-	-	-	-	-
C.2 Da Vinci (*) (**)	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti al settore aereo	-	-	-	-	-	-
C.3 Intesa Sec 3	-	-	-	-	-	-
- mutui residenziali performing	-	-	44	-	53	-
C.4 Cartolarizzazione Food & Beverage (*)	-	-	-	-	-	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	-	-
C.5 Cartolarizzazione Telefonia	-	-	-	-	-	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	1	-
C.6 Cartolarizzazione Luce	-	-	25	-	8	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	-	-
C.7 Cartolarizzazione Gas	-	-	2	-	2	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	-	-
C.8 Cartolarizzazione Automotive, Electronic & Mechanics	-	-	-	-	-	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	2	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.387</b>	<b>-</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>93</b>	<b>2</b>

(\*) Le posizioni di Intesa Sec e Da Vinci in portafoglio della Capogruppo e la Cartolarizzazione Food & Beverage in portafoglio a Banca IMI, presentano un valore inferiore ad 1 milione e sono pertanto esposte in tabella con valore pari a zero.

(\*\*) Le operazioni di cartolarizzazione Da Vinci e GARC sono di tipo sintetico.

Intesa Sec 3 risulta non cancellata ai fini di bilancio, ma cancellata ai fini prudenziali.

Tra le cartolarizzazioni di cui alla tabella precedente rientrano anche quelle per le quali il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentita dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione. Per effetto di tale esenzione, fu consentita, infatti, per le operazioni poste in essere anteriormente al 1° gennaio 2004, la non iscrizione in bilancio delle attività o passività finanziarie cedute e non cancellate, in base ai precedenti principi nazionali, qualora tale cancellazione non rispettasse i requisiti previsti dallo IAS 39.

**Fuori bilancio**

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.564</b>	-	-	-	-	-
C.1 Duomo Funding Plc.	-	-	-	-	-	-	1.564	-	-	-	-	-
- crediti commerciali	-	-	-	-	-	-	1.564	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.564</b>	-	-	-	-	-

**C.3. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

**Per cassa**

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Romulus (*)						
- Asset backed commercial papers	2.211	-	-	-	-	-
A.2 Fondo Immobili Pubblici						
- Crediti pecuniari derivanti da affitti di immobili ad enti pubblici	185	2	-	-	-	-
A.3 Posillipo Finance						
- crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	153	-	-	-	-	-
A.4 ASTI Finance SRL						
- mutui residenziali ipotecari	116	-	2	-	-	-
A.5 CLARIS Finance S.r.l.						
- mutui residenziali ipotecari	118	-	-	-	-	-
A.6 Sunrise S.r.l.						
- crediti al consumo	96	-	6	-	-	-
A.7 Berica Residential MBS S.r.l.						
- mutui residenziali ipotecari	82	-	11	-	-	-
A.8 Mecenate						
- mutui residenziali ipotecari	89	-	2	-	-	-
A.9 VOBA FINANCE Srl						
- mutui residenziali ipotecari	87	-	-	-	-	-
A.10 Quadrivio RMBS						
- mutui residenziali ipotecari	82	-	-	-	-	-
A.11 Quadrivio SME						
- Finanziamenti PMI	75	-	-	-	-	-
A.12 Paragon Mortgages						
- mutui residenziali ipotecari	51	-	18	-	6	-
A.13 D'Annunzio						
- crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	71	-	-	-	-	-
A.14 GRANITE						
- mutui residenziali ipotecari	6	-	47	1	13	-
A.15 VELA HOME Srl						
- mutui residenziali ipotecari	58	2	1	-	-	-
A.16 Portafoglio residuale frazionato su 295 titoli (**)	1.349	2	270	2	23	1
<b>TOTALE</b>	<b>4.829</b>	<b>6</b>	<b>357</b>	<b>3</b>	<b>42</b>	<b>1</b>

(\*) I titoli Romulus detenuti in portafoglio dal Gruppo Bancario sono rappresentati convenzionalmente tra le cartolarizzazioni di terzi, essendo le ABCP emesse da detto veicolo indistintamente a fronte in parte di attività del Gruppo Bancario e in parte di rischi originati da altri soggetti economici.

(\*\*) Si precisa che 64 milioni ricompresi nell'aggregato "Portafoglio residuale frazionato" si riferiscono a cartolarizzazioni mono tranches, convenzionalmente classificate tra i titoli Senior, che, ai fini di vigilanza prudenziale, non sono considerate posizioni verso cartolarizzazioni.

La tabella che segue evidenzia la suddivisione del portafoglio residuale frazionato su 295 titoli per tipologia di attività sottostante.

(milioni di euro)

Dettaglio portafoglio residuale frazionato per tipologia di attività sottostante	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Mutui residenziali ipotecari <sup>(*)</sup>	660	1	80	2	1	-
Mutui commerciali ipotecari	116	-	83	-	4	1
Altri ABS (CLO-CMO-CFO) <sup>(*)</sup>	159	-2	54	-1	-	-
Finanziamenti piccole-medie imprese	149	2	2	-	-	-
Crediti derivanti da operazioni di leasing	55	-	22	-	-	-
Crediti al consumo	73	-	20	-	-	-
Crediti di fornitori verso il settore sanitario pubblico Italia	49	-	-	-	-	-
Crediti verso organismi pubblici esteri	31	-	-	-	-	-
Crediti di società appartenenti al settore elettrico nei confronti di enti del settore pubblico	23	-	-	-	-	-
CDO Cash	23	-	-	-	-	-
Finanziamenti project finance	-	-	-	-	14	-
Patrimonio immobiliare pubblico	2	-	6	1	-	-
Prestiti Personali	-	-	-	-	4	-
Altre attività	9	1	3	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.349</b>	<b>2</b>	<b>270</b>	<b>2</b>	<b>23</b>	<b>1</b>

<sup>(\*)</sup> Include posizioni facenti parte di packages, il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. La rettifica di valore evidenziata ha trovato, pertanto, sostanziale pareggio nella valutazione positiva del derivato. Per maggiori informazioni sui relativi effetti economici ed in termini di rischio, si veda nella parte E della Nota Integrativa Consolidata, il paragrafo dedicato ai prodotti strutturati di credito.

#### Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni <sup>(*)</sup>	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Duomo - ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	852	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>852</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

<sup>(\*)</sup> In aggiunta a quanto riportato in tabella, si precisa che il Gruppo detiene nel portafoglio di negoziazione al 31 dicembre 2014 anche operazioni fuori bilancio rappresentate da contratti di credit default swap aventi come sottostanti delle posizioni verso cartolarizzazioni per un valore nominale pari a 137 milioni.

#### C.4. Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa <sup>(*)</sup>			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	1.208	227	28	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	1	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	418	1	12	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti <sup>(**)</sup>	3.202	129	24	852	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>4.829</b>	<b>357</b>	<b>64</b>	<b>852</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>4.497</b>	<b>340</b>	<b>45</b>	<b>1.269</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

<sup>(\*)</sup> Sono escluse le esposizioni per cassa derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non sono state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per un totale di 1.529 milioni. Al 31 dicembre 2014 risultano esposizioni fuori bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie le cui attività cedute non siano state integralmente cancellate dall'attivo patrimoniale per 1.564 milioni.

<sup>(\*\*)</sup> Sono state convenzionalmente attribuite a questa voce le esposizioni fuori bilancio, che si riferiscono a "Garanzie rilasciate" e "Linee di credito".

**C.5. Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>856</b>	<b>5</b>
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	56	X
1. Sofferenze	17	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	1	X
5. Altre attività	38	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	800	5
1. Sofferenze	11	-
2. Incagli	11	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	2	-
5. Altre attività	776	5
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>289</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	1	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	1	-
B.5 Altre attività	287	-

**C.6. Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione**

(milioni di euro)

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO <sup>(1)</sup>	ATTIVITÀ <sup>(a)</sup>			PASSIVITÀ <sup>(a)</sup>		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Adriano Lease Sec S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	(b)	3.080	-	207	48	3.044	-
Intesa Sanpaolo SEC SA <sup>(b)</sup>	Luxembourg	Consolidato	59	-	262	305	-	16
Intesa Sanpaolo Securitisation Vehicle S.r.l.	Milano	Consolidato	190	-	1	(c)		
Intesa Sec S.p.A.	Milano	Consolidato	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)
Intesa Sec 3 S.r.l.	Milano	Consolidato	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)
Intesa Sec NPL S.p.A.	Milano	Consolidato	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)	(d)
Augusto S.r.l. <sup>(e)</sup>	Milano	(f)	5	-	2	17	-	-
Colombo S.r.l. <sup>(e)</sup>	Milano	(f)	45	-	10	5	40	10
Diocleziano S.r.l. <sup>(e)</sup>	Milano	(f)	15	-	3	67	-	-
CR Firenze Mutui	Conegliano Veneto (TV)	(f)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)
Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l.	Luxembourg	Non consolidato	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)	(g)
ISP OBG S.r.l. (ex ISP Sec 4 S.r.l.) <sup>(h)</sup>	Milano	Consolidato	20.000	-	6.457		26.016	
ISP CB Ipotecario S.r.l. <sup>(h)</sup>	Milano	Consolidato	14.440	-	5.794		18.807	
ISP CB Pubblico S.r.l. <sup>(h)</sup>	Milano	Consolidato	5.876	2.677	4.143		12.062	

<sup>(a)</sup> I dati rappresentati sono al lordo di eventuali rapporti infragruppo.<sup>(b)</sup> Veicolo di autocartolarizzazione descritto nel paragrafo 4 delle Informazioni Quantitative della sezione 1.3 Gruppo Bancario - Rischio di Liquidità.<sup>(c)</sup> Trattasi di veicolo (ex Intesa Lease Sec S.r.l.) funzionale all'avvio della prima fase di un'operazione - perfezionata a fine 2014 - di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti assistiti da garanzie e ipoteche originati dalla controllata CIB Ungheria, anche in divise diverse dall'euro, per un ammontare complessivo di 343 milioni. Nel corso del mese di febbraio 2015 si è completata l'operazione di cartolarizzazione mediante emissione di titoli senior per un controvalore di 192 milioni e di titoli junior per un controvalore di 160 milioni, interamente sottoscritti da Intesa Sanpaolo SpA.<sup>(d)</sup> Per le informazioni di Bilancio relative a questo veicolo si rimanda al prospetto pubblicato nella sezione C.9 della presente Nota Integrativa Consolidata.<sup>(e)</sup> Gli ammontari riportati tra le attività e le passività si riferiscono agli ultimi dati di bilancio disponibili (31.12.2013).<sup>(f)</sup> Veicolo consolidato al Patrimonio Netto.<sup>(g)</sup> Per le informazioni di Bilancio relative a questo veicolo si rimanda al prospetto pubblicato nella sezione C.7 della presente Nota Integrativa Consolidata.<sup>(h)</sup> Trattasi di veicolo funzionale all'emissione di covered bond effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione E.4 della Parte E della presente Nota Integrativa Consolidata.<sup>(1)</sup> Metodo di consolidamento riferito al c.d. perimetro "prudenziale"**C.7 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

Tra le entità strutturate non consolidate e utilizzate per operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo segnala le interessenze residuali nei veicoli Augusto, Colombo e Diocleziano. Si tratta di entità utilizzate per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di assets, in prevalenza finanziamenti fondiari e di opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto e ceduta negli esercizi precedenti.

La dimensione quantitativa dell'interessenza che il Gruppo detiene nei veicoli è residuale. Non sono altresì presenti accordi che possano comportare l'obbligo per il Gruppo di fornire supporto finanziario ai veicoli in oggetto.

### CR Firenze Mutui

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

<b>A. Attività cartolarizzate</b>		<b>38</b>
A.1 Crediti	38	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	-	
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>		<b>8</b>
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	8	
<b>C. Titoli emessi</b>		<b>40</b>
C.1 Titoli di categoria A	-	
C.2 Titoli di categoria B	24	
C.3 Titoli di categoria C	8	
C.4 Titoli di categoria D	8	
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>		<b>2</b>
<b>E. Altre passività</b>		<b>4</b>
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>		<b>1</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>		<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-	
G.2 Per altri servizi	-	
<b>H. Altri oneri</b>		<b>2</b>
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>		<b>1</b>
<b>L. Altri ricavi</b>		<b>2</b>

### Trade Receivables Investment Vehicle Sarl

Cartolarizzazione crediti commerciali

(milioni di euro)

<b>A. Attività</b>		<b>79</b>
A.1 Crediti	74	
A.2 Altre attività	5	
<b>B. Passività</b>		<b>79</b>
B.1 Titoli emessi di categoria A	73	
B.2 Titoli emessi di categoria B	1	
B.3 Altre passività	5	
<b>C. Interessi passivi</b>		<b>10</b>
<b>D. Interessi attivi</b>		<b>10</b>

### C.8. Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE		INCASSI DI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI					
		(dato di fine periodo)		(milioni di euro)		(dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Deterior.	Attività In bonis	Attività Deterior.	Attività In bonis	Attività Deterior.	Attività In bonis
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec	1	-	-	-	0%	100%	0%	100%	0%	81%
Intesa Sanpaolo	Intesa Sec 3	37	588	7	192	0%	100%	0%	76%	0%	0%
Italfondario	Intesa Sec NPL	17	-	5	-	100%	0%	46%	0%	0%	0%
CR Firenze	Cr Firenze Mutui	-	38	1	14	0%	100%	0%	11%	0%	0%
<b>Totale</b>		<b>55</b>	<b>626</b>	<b>13</b>	<b>206</b>						

**C.9. Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate****Intesa Sec**

Cartolarizzazione mutui performing

(milioni di euro)

<b>A. Attività cartolarizzate</b>		<b>2</b>
A.1 Crediti	1	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	1	
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>		<b>-</b>
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	-	
<b>C. Titoli emessi</b>		<b>1</b>
C.1 Titoli di categoria A1	-	
C.2 Titoli di categoria A2	-	
C.3 Titoli di categoria B	-	
C.4 Titoli di categoria C	1	
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>		<b>-</b>
<b>E. Altre passività</b>		<b>1</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	1	
E.2 Debiti verso clientela	-	
E.3 Debiti verso SPV	-	
E.4 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-	
E.5 Altri ratei passivi	-	
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>		<b>-</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>		<b>-</b>
G.1 Per il servizio di servicing	-	
G.2 Per altri servizi	-	
<b>H. Altri oneri</b>		<b>-</b>
H.1 Interessi passivi	-	
H.2 Additional return	-	
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>		<b>-</b>
<b>L. Altri ricavi</b>		<b>-</b>
L.1 Interessi attivi	-	

**Intesa Sec 3**

Cartolarizzazione mutui residenziali performing

(milioni di euro)

<b>A. Attività cartolarizzate</b>		<b>627</b>
A.1 Crediti	625	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	2	
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>		<b>193</b>
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	193	
<b>C. Titoli emessi</b>		<b>626</b>
C.1 Titoli di categoria A1	-	
C.2 Titoli di categoria A2	-	
C.3 Titoli di categoria A3	482	
C.4 Titoli di categoria B	72	
C.5 Titoli di categoria C	72	
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>		<b>48</b>
<b>E. Altre passività</b>		<b>146</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	-	
E.2 Debiti verso clientela	-	
E.3 Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A	92	
E.4 Debiti verso veicolo di cartolarizzazione	-	
E.5 Fondo "Additional Return"	52	
E.6 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	-	
E.7 Ratei passivi su IRS	2	
E.8Altri ratei passivi	-	
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>		<b>3</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>		<b>1</b>
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Commissioni collocamento titoli	-	
<b>H. Altri oneri</b>		<b>22</b>
H.1 Interessi passivi	14	
H.2 Altri oneri	1	
H.3 Previsione di perdita su crediti	-	
H.4 Additional return	7	
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>		<b>20</b>
<b>L. Altri ricavi</b>		<b>6</b>
L.1 Interessi attivi	5	
L.2 Ricavi per penali estinzioni anticipate e altri	1	

**Intesa Sec Npl**

Cartolarizzazione mutui non performing

(milioni di euro)

<b>A. Attività cartolarizzate</b>		<b>20</b>
A.1 Crediti	16	
A.2 Titoli	-	
A.3 Altre attività	4	
<b>B. Impiego delle disponibilità rivenienti dalla gestione dei crediti</b>		<b>2</b>
B.1 Titoli di debito	-	
B.2 Titoli di capitale	-	
B.3 Liquidità	2	
<b>C. Titoli emessi</b>		<b>155</b>
C.1 Titoli di categoria A	-	
C.2 Titoli di categoria B	-	
C.3 Titoli di categoria C	-	
C.4 Titoli di categoria D	114	
C.5 Titoli di categoria E	41	
<b>D. Finanziamenti ricevuti</b>		<b>6</b>
<b>E. Altre passività</b>		<b>48</b>
E.1 Debiti per prestazioni di servizi	1	
E.2 Ratei passivi per interessi su titoli emessi	45	
E.3 Altri ratei passivi	1	
E.4 Premio floor	1	
<b>F. Interessi passivi su titoli emessi</b>		<b>15</b>
<b>G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione</b>		<b>1</b>
G.1 Per il servizio di servicing	1	
G.2 Per altri servizi	-	
<b>H. Altri oneri</b>		<b>25</b>
H.1 Interessi passivi	3	
H.2 Altri oneri	2	
H.3 Perdite su crediti interessi di mora	-	
H.4 Perdite su crediti	19	
H.5 Previsione di perdita su crediti	1	
<b>I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate</b>		<b>8</b>
<b>L. Altri ricavi</b>		<b>16</b>
L.1 Interessi attivi	-	
L.2 Recupero spese legali	-	
L.3 Riprese di valore	15	
L.4 Altri Ricavi	1	

## **D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Il Gruppo, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, considera entità strutturate le entità costituite per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità; in tale senso le entità strutturate sono configurate in modo che i diritti di voto, o diritti similari, non rappresentano il fattore preponderante per stabilire il soggetto che controlla l'entità, in quanto si riferiscono a materie di natura amministrativa, mentre le relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente possono essere modificati; tra le caratteristiche che contraddistinguono le entità strutturate vi sono:

- attività limitate;
- un obiettivo limitato e ben definito;
- patrimonio netto insufficiente per consentire all'entità strutturata di finanziare le proprie attività senza sostegno finanziario subordinato.

Il Gruppo risulta operativo attraverso entità strutturate principalmente per il tramite di Special Purpose Entities (SPEs) e OICR.

### **D.1 Entità strutturate consolidate**

Non risultano entità strutturate consolidate contabilmente, diverse dalle società di cartolarizzazione, rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

### **D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente**

#### **D.2.1 Entità strutturate consolidate a fini di vigilanza**

Non risultano entità strutturate non consolidate contabilmente ma consolidate ai fini di vigilanza.

#### **D.2.2 Altre entità strutturate non consolidate ai fini di vigilanza**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

Come indicato in precedenza l'operatività del Gruppo attraverso entità strutturate si svolge anche per il tramite di SPEs. A tale fine per SPEs si intendono le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito.

Ai fini delle presente sezione non rileva l'operatività attraverso società veicolo di cartolarizzazione, ovvero costituite per acquisire, cedere, gestire determinati assets, separandoli dal bilancio della società originante (Originator) sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione o di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG). Per tali tipologie di società veicolo si rimanda alle sezioni C. Operazioni di cartolarizzazione ed E. Operazioni di cessione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

In taluni casi il Gruppo risulta sponsor della SPE attraverso la strutturazione dell'operazione al fine di raggiungere determinati obiettivi, quali la raccolta di fondi, la cartolarizzazione di proprie attività anche ai fini di provvista o l'offerta di un servizio finanziario alla clientela.

Nello specifico l'operatività del Gruppo si articola attraverso le seguenti tipologie di entità strutturate rappresentate da società veicolo (SPEs).

##### **SPE Project Financing**

Sono strumenti di finanziamento di progetti "capital intensive", che si basano sulla validità economica e finanziaria dell'operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l'idea imprenditoriale. Il finanziamento dell'iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un'adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto. Tali veicoli sono costituiti da sponsor "che hanno l'iniziativa imprenditoriale", prevalentemente all'estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo finanzia entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

##### **SPE Asset Backed**

Si tratta di operazioni finalizzate all'acquisizione/costruzione/gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un'attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo finanzia entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio di credito e i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

**SPE Leveraged & Acquisition Finance**

In questa categoria sono ricomprese le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Il Gruppo Intesa Sanpaolo finanzia entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta investimenti/esposizioni anche verso entità strutturate rappresentate da OICR.

Tra le principali fattispecie figurano gli investimenti effettuati dal Gruppo in alcuni fondi gestiti da IMI Fondi Chiusi SGR; quest'ultima sponsorizza e gestisce Fondi Chiusi di Private Equity, nella forma di OICR riservati ad operatori qualificati, specializzati nell'investimento in Piccole e Medie Imprese, attivi su due linee di attività complementari, il Private Equity e il Venture e Seed Capital.

Nell'ambito del Private Equity sono operativi alcuni fondi dedicati all'investimento in PMI su tutto il territorio nazionale o su aree territoriali specifiche.

Nell'ambito del Venture e Seed Capital i fondi sponsorizzati presentano le seguenti aree di operatività:

- interventi in nuove iniziative imprenditoriali, caratterizzate da solidi profili tecnologici;
- interventi a fronte di programmi volti a introdurre innovazioni di processo o di prodotto con tecnologie digitali
- investimenti in imprese con elevati tassi di crescita prospettici e ad elevato sviluppo tecnologico sia attraverso investimenti diretti di Seed Capital (finanziamento dello studio della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale antecedente alla fase di avvio dell'impresa) sia indiretti in quote di OICR con una politica di investimento coerente con gli obiettivi del Fondo o in società Incubatori/Acceleratori d'impresa.

L'investimento nei fondi della specie deriva dalla disponibilità del Gruppo alla sottoscrizione delle quote non collocate, offerte in fase di collocamento ad investitori qualificati, al fine di dare comunque successo alle iniziative, pur mantenendo l'adeguata separazione gestionale sotto il profilo organizzativo.

I Fondi Chiusi in oggetto finanziano la propria attività esclusivamente ricorrendo ai capitali che gli investitori si sono impegnati a versare in sede di collocamento e senza alcun ricorso a forme di indebitamento.

Ulteriori investimenti in OICR sono effettuati dal Gruppo, per il tramite delle controllate Eurizon Capital SGR, nell'ambito delle politiche di gestione del portafoglio finanziario emanate dalla stessa SGR, in accordo con quanto stabilito dalle Linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nello specifico la SGR è caratterizzata dalla presenza sia temporanea che strutturale di disponibilità liquide rinveniente dal patrimonio aziendale, non stabilmente investito in partecipazioni o altre attività immobilizzate, e dalla dinamica ordinaria dei flussi di cassa. In base a quanto definito nelle Linee guida per la gestione del portafoglio finanziario, nell'ambito delle attività di gestione della Tesoreria, le disponibilità strutturali e quelle temporanee legate alla dinamica dei flussi di cassa a breve termine e a vista compongono il Portafoglio di liquidità al netto di quanto mantenuto in c/c o investito in depositi a termine. In relazione alle attività svolte dalla SGR e alle caratteristiche delle disponibilità in esame, le eccedenze di liquidità devono essere investite in attività che presentino un rischio moderato e siano facilmente liquidabili. Nell'ambito di tale portafoglio rientrano gli investimenti in fondi monetari e fondi obbligazionari a breve termine, entrambi specializzati nell'area euro istituiti e/o gestiti da Eurizon Capital SGR o dalle Società controllate. L'investimento da parte del Gruppo negli OICR gestiti da una società controllata non pregiudica l'autonomia gestionale e la capacità della SGR di agire nell'esclusivo interesse degli investitori, in considerazione delle specifiche disposizioni previste dalla normativa di settore e dalle Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta anche investimenti in hedge fund per cui si rimanda alla specifica sezione della parte E della Nota Integrativa consolidata.

**Informazioni di natura quantitativa**

(milioni di euro)							
Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C = A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D - C)
<b>1. Società veicolo</b>		<b>1.021</b>		<b>4</b>	<b>1.017</b>	<b>1.017</b>	<b>-</b>
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	Debiti vs clientela	4			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	-			
	Crediti verso clientela	1.014	-	-			
<b>2. OICR</b>		<b>931</b>		<b>1</b>	<b>930</b>	<b>1.054</b>	<b>124</b>
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	226	Debiti vs clientela	1			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	320	-	-			
	Crediti verso clientela	277	-	-			
	Partecipazioni	108	-	-			

L'esposizione massima al rischio, rappresentante la massima esposizione dell'entità alle perdite derivanti dalle proprie interessenze in entità strutturate, è stata posta, in via prudenziale, pari al valore contabile netto per la maggior parte dei casi; il valore contabile netto corrisponde all'esposizione di bilancio al netto delle rettifiche di valore registrate nell'esercizio in corso o in quelli precedenti. Per gli OICR, ove applicabile, l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dal fondo, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nella tabella seguente si riportano l'ammontare e la tipologia dei ricavi percepiti nel corso dell'esercizio da entità strutturate sponsorizzate per cui alla data di riferimento in bilancio non risultano esposizioni o partecipazioni; nello specifico si tratta dei ricavi rilevati dal Gruppo, sotto forma di commissioni, derivanti dall'attività di gestione e collocamento degli OICR sponsorizzati e gestiti da SGR del Gruppo e collocati presso la clientela. Le commissioni in oggetto sono addebitate dalla SGR ai fondi oggetto di gestione e retrocesse in parte alla rete distributrice per il servizio di collocamento. Il Gruppo non presenta interessenze nei fondi in oggetto alla data di riferimento del bilancio.

(milioni di euro)

Tipologia di entità strutturata sponsorizzata	Interessi	Commissioni	Dividendi	Altri proventi	TOTALE
OICR	-	1.336	-	-	1.336

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1, E.2 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

**Informazioni di natura quantitativa****E.1. Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/ Portafoglio	ATTIVITA' PER CASSA				STRUMENTI DERIVATI	31.12.2014		31.12.2013	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	<b>4.623</b>	-	-	-	-	<b>4.623</b>	-	<b>6.364</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	4.623	-	-	-	-	4.623	-	6.364	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-	<b>X</b>	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	<b>9.878</b>	-	-	-	<b>X</b>	<b>9.878</b>	-	<b>8.226</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	9.878	-	-	-	X	9.878	-	8.226	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-	-	<b>198</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	198	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO BANCHE</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-	-	<b>724</b>	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	724	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>834</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>816</b>	<b>X</b>	<b>1.650</b>	<b>36</b>	<b>2.380</b>	<b>43</b>
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	834	X	X	816	X	1.650	36	2.380	43
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2014</b>	<b>15.335</b>	-	-	<b>816</b>	-	<b>16.151</b>	<b>36</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>17.081</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>803</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>17.892</b>	<b>43</b>

Non figurano nella presente voce le operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

L'operatività è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni pronti contro termine a breve e medio lungo termine e a crediti verso clientela ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione SEC3.

**E.2. Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

	DEBITI VERSO CLIENTELA		DEBITI VERSO BANCHE		TITOLI IN CIRCOLAZIONE		TOTALE 31.12.2014	TOTALE 31.12.2013
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
	(milioni di euro)							
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.793	-	867	-	-	-	4.660	6.135
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.969	-	954	-	-	-	9.923	7.108
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	14
Crediti verso clientela	33	-	583	-	629	-	1.245	1.602
<b>Totale</b>	<b>12.795</b>	-	<b>2.404</b>	-	<b>629</b>	-	<b>15.828</b>	<b>14.859</b>

Non figurano nella presente voce le operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nelle colonne Debiti verso Clientela e Debiti verso Banche) sono relative prevalentemente ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

Tra i titoli in circolazione sono invece rappresentate, come richiesto dalla normativa, le passività emesse dal veicolo SEC3 (oggetto

di consolidamento) nell'ambito della relativa operazione di cartolarizzazione.

Non sono incluse, invece, le operazioni di pronti contro termine passive realizzate a valere su titoli ricevuti in operazioni di pronti contro termine attive.

### E.3. Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	ATT. FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZ.		ATT. FINANZ. VALUTATE AL FAIR VALUE		ATT. FINANZ. DISP. PER LA VENDITA		ATT. FINANZ. DETENUTE SINO A SCAD. (fair value)		CREDITI V/BANCHE (fair value)		CREDITI V/CLIENTELA (fair value)		(milioni di euro) TOTALE TOTALE 31.12.2014 31.12.2013		
	Att. Finanz. cedute rilevate:		Att. Finanz. cedute rilevate:		Att. Finanz. cedute rilevate:		Att. Finanz. cedute rilevate:		Att. Finanz. cedute rilevate:		Att. Finanz. cedute rilevate:		-	-	
	per intero	parzialmente	per intero	parzialmente	per intero	parzialmente	per intero	parzialmente	per intero	parzialmente	per intero	parzialmente			
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>4.623</b>	-	-	-	<b>9.878</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.475</b>	-	<b>15.976</b>	<b>17.768</b>
1. Titoli di debito	4.623	-	-	-	9.878	-	-	-	-	-	-	850	-	15.351	16.935
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	5
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	3
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	625	-	625	825
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>4.623</b>	-	-	-	<b>9.878</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.475</b>	-	<b>15.976</b>	<b>17.768</b>
<b>C. Passività associate</b>	<b>4.660</b>	-	-	-	<b>9.923</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.245</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
1. Debiti verso clientela	3.793	-	-	-	8.969	-	-	-	-	-	-	33	-	X	X
2. Debiti verso banche	867	-	-	-	954	-	-	-	-	-	-	583	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	629	-	X	X
<b>Totale Passività</b>	<b>4.660</b>	-	-	-	<b>9.923</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.245</b>	-	<b>15.828</b>	<b>14.718</b>
<b>Valore Netto 2014</b>	<b>-37</b>	-	-	-	<b>-45</b>	-	-	-	-	-	-	<b>230</b>	-	<b>148</b>	<b>X</b>
<b>Valore Netto 2013</b>	<b>322</b>	-	-	-	<b>1.118</b>	-	<b>196</b>	-	<b>694</b>	-	<b>720</b>	-	<b>X</b>	<b>3.050</b>	

Non figurano nella presente voce le operazioni di "covered bond" in cui la banca cedente e la banca finanziatrice coincidono.

### B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2014 la fattispecie non è presente.

### E.4 . Gruppo bancario - Operazioni di covered bond

Il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza i covered bonds o Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) per costituire a scopo prudenziale disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali o come forma di raccolta cartolare, attraverso il collocamento delle OBG sul mercato.

La strutturazione dell'operazione avviene tramite la cessione di attivi (crediti, mutui) ad un veicolo e la contestuale concessione allo stesso di un finanziamento subordinato finalizzato al regolamento del prezzo di cessione. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo tale fase viene realizzata sempre con la coincidenza tra cedente e finanziatore. L'emissione dei titoli viene effettuata dalla Capogruppo, a valere su attivi ceduti al veicolo da altra società del Gruppo.

Le operazioni in questione non si configurano ai sensi dello IAS 39 come cessioni pro-soluto ai fini contabili, avendo le società del Gruppo coinvolte mantenuto tutti i rischi e benefici dei crediti oggetto di cessione. Nella rappresentazione contabile dell'operazione, quindi, si applicano le disposizioni della Banca d'Italia che prevedono, nel caso in cui originator e finanziatore coincidano, di consolidare già nel bilancio individuale il patrimonio separato del veicolo, posto a garanzia delle emissioni di OBG.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato nel tempo tre programmi di emissione di OBG.

Il primo programma, avviato alla fine di luglio 2009, ha un ammontare di 20 miliardi (l'ammontare originario era 10 miliardi). Il garante delle OBG è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis al settore pubblico, originati dalla ex controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ora Intesa Sanpaolo. Nel dettaglio si tratta di cessioni di crediti e titoli in bonis verso il settore pubblico per un valore nominale originario totale di circa 14,4 miliardi, l'ultima delle quali (per un importo di 1 miliardo circa) effettuata nell'aprile 2013. Al 31 dicembre 2014 i crediti e dei titoli ceduti al veicolo avevano un valore di bilancio di 8,6 miliardi.

A fronte di tali cessioni si sono realizzate emissioni di OBG per un nominale complessivo di 17,5 miliardi (di cui 3 miliardi relativi ad un covered bond scaduto nel corso del quarto trimestre 2011, 11 miliardi relativi ad emissioni acquistate interamente dalla Capogruppo e annullate contabilmente e 3,2 miliardi oggetto di offerta di scambio agli investitori nel corso del 2012). Nel corso dell'esercizio 2014:

- nei mesi di marzo e aprile si è proceduto all'estinzione anticipata della sesta serie di OBG che già nel 2012 erano state annullate contabilmente a seguito della fusione di BIIS in Intesa Sanpaolo;
- si è proceduto all'emissione della nona serie di OBG per un nominale di 1 miliardo; si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza a due anni e sottoscritto interamente da Intesa Sanpaolo. Il titolo è quotato alla Borsa del Lussemburgo con il rating A2 di Moody's ed è stanziabile per operazioni sull'Eurosistema.

Al 31 dicembre 2014 restano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP CB Pubblico per un nominale complessivo di 5,5 miliardi, di cui 5,2 miliardi riacquistate e 0,3 miliardi collocate presso investitori terzi.

Il secondo Programma, dell'ammontare massimo di 20 miliardi, vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l., cessionario di mutui ipotecari residenziali italiani originati da Intesa Sanpaolo. Nel dettaglio si tratta di cessioni di mutui ipotecari residenziali italiani per un valore nominale originario di 16,8 miliardi, cui si aggiunge la cessione, effettuata nel maggio 2014, di un portafoglio mutui ipotecari residenziali italiani originati da Intesa Sanpaolo per un valore nominale di 2,5 miliardi. Nell'aprile 2014 il cover pool è stato incrementato con una cessione revolving per 1 miliardo di un CTZ che, essendo scaduto in data 31 dicembre 2014, è uscito dal cover pool a fine esercizio. Al 31 dicembre 2014 i crediti ceduti al veicolo avevano un valore di bilancio di 14,4 miliardi.

A fronte delle cessioni di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 19,5 miliardi (di cui 8,2 miliardi oggetto di estinzione anticipata nel corso del 2012). Nel corso dell'esercizio 2014 è stata emessa la serie 16 di OBG nella forma di un titolo a tasso fisso (3,25%) per un nominale di 1,25 miliardi, con scadenza a 12 anni, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e con rating A2 di Moody's.

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP CB Ipotecario per un nominale complessivo di 12,6 miliardi, interamente collocate presso investitori terzi.

Nel 2012 è stato varato un nuovo Programma multi-originator di emissione di OBG assistito da mutui ipotecari per un ammontare massimo pari a 30 miliardi. Finalizzato a realizzare emissioni retained, il programma prevede l'emissione di titoli privi di rating specifico che beneficino, pertanto, del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Il portafoglio posto a garanzia delle emissioni di OBG è composto da mutui ipotecari originati da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio del Veneto, Banca dell'Adriatico e a partire dal maggio 2014 Cassa di Risparmio in Bologna. In particolare:

- Intesa Sanpaolo ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale complessivo originario di 13,4 miliardi; nessuna cessione è stata effettuata nel corso dell'esercizio 2014;
- Banco di Napoli ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale complessivo originario di 7,8 miliardi, di cui 1 miliardo ceduto nel mese di maggio 2014;
- Cassa di Risparmio del Veneto ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale originario di 2,6 miliardi; nessuna cessione è stata effettuata nel corso dell'esercizio 2014;
- Banca dell'Adriatico ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale originario di 1,1 miliardi; nessuna cessione è stata effettuata nel corso del 2014;
- Cassa di Risparmio in Bologna ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale originario di 1,2 miliardi nel maggio 2014.

Al 31 dicembre 2014 i crediti ceduti al veicolo avevano un valore di bilancio di 20 miliardi.

A fronte della cessione di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 21,4 miliardi. Nel maggio 2014, a fronte dell'estinzione anticipata delle prime quattro serie di titoli sono state emesse dodici nuove serie di titoli aventi un valore nominale complessivo di 19,1 miliardi. Si tratta di titoli a tasso variabile con scadenze comprese tra i due e i sette anni, sottoscritti dalla Capogruppo.

Tutti i titoli emessi a valere sul Programma multi-originator sono quotati alla Borsa del Lussemburgo e, come sopra ricordato, beneficino del rating dell'emittente Intesa Sanpaolo. Le emissioni hanno caratteristiche che le rendono stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema.

Nell'ottobre 2014 le emissioni sono state ristrutturate con una riduzione del nozionale di 1,8 miliardi.

Al 31 dicembre 2014 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul Programma garantito dal veicolo ISP OBG per un nominale complessivo di 19,6 miliardi, interamente riacquistate da Intesa Sanpaolo.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico, ISP CB Ipotecario e ISP OBG riferiti al 31 dicembre 2014.

COVERED BONDS		DATI VEICOLO		FINANZIAMENTO	OBG EMESSE	
		Totale attivo	Svalutazioni cumulate sul portafoglio cartolarizzato	SUBORDINATO <sup>(1)</sup> importo	Importo nominale <sup>(2)</sup>	Valore di bilancio <sup>(2)</sup>
ISP CB PUBBLICO	Crediti e titoli del settore pubblico in bonis	12.696	-	12.062	284	324
ISP CB IPOTECARIO	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	20.234	57	18.807	12.576	13.900
ISP OBG	Mutui ipotecari	26.457	100	26.016	-	-

(1) Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso dall'originator per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito, in applicazione dei principi IFRS, non è rilevato nel bilancio individuale dell'originator e nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo. La cifra riportata comprende anche l'importo dei finanziamenti subordinati erogati nel 2012, a fronte dei quali non è ancora stata effettuata alcuna emissione.

(2) L'importo nominale ed il valore di bilancio riportati in tabella sono da considerarsi al netto dei titoli riacquistati.

A questa tipologia di Obbligazioni Bancarie Garantite, previste dalla normativa italiana (L. 80/2005), si aggiungono i c.d. "mortgage bonds" emessi dalla partecipata slovacca VUB. Si tratta di titoli il cui valore nominale e il cui rendimento è garantito dai c.d. "mortgage loans", ovvero finanziamenti con scadenza compresa tra quattro e trent'anni garantiti da un pegno su un immobile situato nella Repubblica Slovacca, anche in corso di realizzazione, e che è finanziato per almeno il 90% del suo valore dall'emissione di questi titoli.

Ogni emissione è caratterizzata da una specifica copertura e l'intero valore nominale dell'emissione deve essere garantito da mutui ipotecari su immobili locali per un ammontare pari almeno al 90% del loro valore nominale e da liquidità, depositi presso la Banca centrale slovacca o presso altre banche residenti, titoli di Stato o altri mortgage bonds per il restante 10%.

Al 31 dicembre 2014 la controllata VUB aveva emesso titoli di questo tipo per 1,6 miliardi, iscritti in bilancio ad un valore pari a 1,5 miliardi circa.

#### **F. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Al 31 dicembre 2014, la perdita attesa gestionale sulle banche core (perimetro di validazione Basilea 3) risultava pari al 0,61% dell'utilizzato, in diminuzione di 3 centesimi di punto rispetto al dato di fine 2013 e il capitale economico era pari al 3,9% dell'utilizzato, in diminuzione dello 0,1% rispetto al dato del 2013.

Il miglioramento degli indicatori di rischio è determinato dall'azione gestionale di ricomposizione del portafoglio sulle esposizioni migliori e dai passaggi a credito deteriorato, che contribuiscono ad eliminare dal portafoglio in bonis i clienti con rating peggiore. Tali effetti hanno compensato il peggioramento dei rating dovuto al perdurare della difficile congiuntura economica.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di convalida interna da parte del Servizio Validazione Interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per la Banca d'Italia una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo attesta il permanere dei requisiti di conformità.